

# «Sconvolgenti le immagini di via d'Amelio»

● **Il procuratore Lari:**  
«Nessuno ci ha mai segnalato quel video»

● **L'agenda rossa**  
di Borsellino era a terra vicino al cadavere?

MASSIMO SOLANI  
Twitter@massimosolani

Da una nebbia spessa ventuno anni emergono filmati e fermimmagini che potrebbero riscrivere la storia dell'agenda rossa di Paolo Borsellino e con essa delle complicità e dei depistaggi sulla strage di via d'Amelio in cui persero la vita il magistrato e i cinque uomini della sua scorta. Fra le ore di filmati che i magistrati della Direzione distrettuale di Caltanissetta hanno acquisito nel tentativo di dare un nome alle tantissime persone che si aggiravano nell'inferno di via D'Amelio dopo l'esplosione, infatti, ce n'è uno che ribalta clamorosamente gli scenari ricostruiti sin qua: in alcune immagini girate infatti dai vigili del fuoco, e già acquisite venti anni fa dalla procura di Caltanissetta, l'agenda rossa rispunta dal buco nero in cui sembra precipitata il pomeriggio di quel 19 luglio. In un frame isolato dai magistrati, e anticipato ieri da *Repubblica*, si vede infatti chiaramente una agenda, identica a quella su cui Paolo Borsellino annotava le informazioni più delicate e da cui non si separava mai. È lì dove era naturale che fosse: accanto al corpo martorizzato del magistrato e non dentro la borsa che, rimasta nell'auto blindata, è passata di mano in mano in quei minuti convulsi. Difficile, o forse impossibile, che si tratti di una agenda simile anche se certo pare strano che la violenza dell'esplosione, almeno a quanto si



Il fermo immagine che ritrae quella che, per i magistrati, sarebbe l'agenda rossa di Borsellino a terra in via D'Amelio

vede dalle immagini, non l'abbia distrutta come invece ha fatto con il cadavere orribilmente sfigurato di Paolo Borsellino. Che quindi, se l'ipotesi della Dda di Caltanissetta fosse confermata, avrebbe fatto quello che più volte la vedova Agnese Piraino Leto ha raccontato: ossia l'avrebbe portata senza lasciarla in macchina nella sua borsa di pelle.

Ma c'è di più nelle immagini girate dai vigili del fuoco: si vede infatti distantamente un uomo, mocassini neri, pantaloni beige e un borsello nero in mano, che si avvicina all'agenda e con un piede scosta un cartone che la copriva parzialmente. Passano pochi secondi e quell'uomo

ricompare nell'inquadratura e, per una seconda volta, si avvicina all'agenda spostando di nuovo con il piede quel pezzo di cartone. Solo un caso, o quell'uomo (a cui gli investigatori stanno cercando di dare un nome) stava cercando proprio l'agenda? Il sospetto, confermato da alcune persone vicine al magistrato e in primis dalla vedova recentemente scomparsa, è che Paolo Borsellino avesse infatti scoperto l'esistenza della trattativa fra stato e mafia e che per questo sia stato eliminato in tutta fretta (erano passati soltanto 57 giorni dalla strage di Capaci in cui aveva perso la vita Giovanni Falcone assieme alla moglie Francesca

Morvillo e tre agenti della scorta) per impedire che si opponesse al canale di comunicazione fra i boss e parti dello stato. E di una persona senza nome sul luogo della strage di via D'Amelio aveva parlato i magistrati anche l'ispettore di polizia Giuseppe Garofalo: «Ricordo di avere notato una persona in abiti civili alla quale ho chiesto spiegazioni in merito alla sua presenza nei pressi dell'auto blindata - aveva raccontato - lui mi ha risposto di appartenere ai "servizi". Posso dire che era vestito in maniera elegante, con una giacca di cui non ricordo i colori».

Il «nuovo» filmato, però, suscita anco-

ra domande: possibile che nessuno si sia accorto dell'agenda e di quell'uomo nonostante fosse stato acquisito già venti anni fa? «Se fosse vero sarebbe pazzesco», commentava ieri il procuratore di Caltanissetta Sergio Lari, «al 99% fu visionato dalla Scientifica, c'è da chiedersi per quale motivo non si stato segnalato come rilevante». «O gli investigatori che con probabilità altissime l'hanno visionato - continua Lari - hanno escluso che potesse essere l'agenda di Borsellino, ritenendo che non si sarebbe mantenuta integra vista la temperatura provocata dall'esplosione, oppure è sfuggito all'osservazione». E ancora: «Borsellino aveva qualcosa sotto l'ascella - è la conclusione del procuratore di Caltanissetta - ma dal corpo sono saltati via gli arti: questo è compatibile col ritrovamento dell'agenda integra come si vede dalla foto?».

Quel che è certo è che, fino ad oggi, si pensava che quell'agenda fosse rimasta dentro la borsa che Paolo Borsellino aveva lasciato sul sedile posteriore dell'auto blindata che lo aveva accompagnato in via D'Amelio per far visita alla madre. Anche per questo, per la sua sparizione, era finito sotto inchiesta l'ufficiale dei carabinieri Giovanni Arcangioli, poi definitivamente prosciolto. Era lui l'uomo, immortalato da una foto e da un filmato girato da un operatore Rai, che teneva in mano la borsa di pelle di Borsellino. «Ma dentro - si era difeso Arcangioli - non c'era nessuna agenda». Una versione che sarebbe oggi confermata dalle immagini del filmato girato dai vigili del fuoco. Bisogna ricominciare daccapo, allora, e dare un volto a quell'uomo che si avvicina all'agenda. «Sono uno che tiene sempre ad accertare la verità, a cercare verità e giustizia - ha commentato ieri il presidente del Senato ed ex procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso - Quindi, qualsiasi passo in avanti si può fare per me è un fatto positivo comunque».

ARMANDO TESTA



5x1000

CERCHIAMO DONATORI DI REDDITO

**DEVOLVI IL 5 PER MILLE ALL'AIL C.F. 80102390582**

Sostieni la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. È una buona azione che non ti costa nulla, basta apporre la tua firma e trascrivere il **codice fiscale** della nostra associazione nell'apposito spazio sul modulo della dichiarazione dei redditi.

**Puoi effettuare la donazione con il CUD, il 730 e il Modello Unico Persone Fisiche.**



**ASSOCIAZIONE ITALIANA  
CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA**  
O N L U S

Sede Nazionale  
Via Casilina, 5 - 00182 Roma

**www.ail.it**